



**RASSEGNA
STAMPA
Feneal Uil Roma**

Licenziamenti collettivi Parsitalia

Roma, 3 dicembre 2015

Testata ANSA

Data 3 dicembre 2015

Tipologia agenzie stampa



Stadio Roma: Sos sindacati, naufraga su spalle lavoratori

'Progetto bloccato, licenziamenti collettivi'

(ANSA) - ROMA, 03 DIC - "Avviate le procedure di mobilità per le società Parsitalia Real Estate Srl e Parsitalia General Contractor Srl che avrebbero dovuto lavorare al nuovo stadio della Roma a Tor di Valle, bloccato in fase progettuale. Lavoratori dimezzati per le due società da tempo in difficoltà strutturali e finanziarie, che prevedono ad oggi, rispettivamente, un esubero di 38 unità su 85 dipendenti per la Parsitalia Real Estate Srl e di 30 unità su 59 per la Parsitalia General Contractor Srl". Lo scrivono Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil in una nota intitolata "Lo stadio di Tor di Valle naufraga sulle spalle dei lavoratori. Licenziamenti collettivi a Parsitalia che rifiuta il ricorso agli ammortizzatori sociali". "Agli incontri con i sindacati di categoria Feneal Uil di Roma, Filca Cisl di Roma, Fillea Cgil di Roma e Lazio, il gruppo Parsitalia non ha presentato alcun piano industriale ed ha categoricamente rifiutato di ricorrere agli ammortizzatori sociali, ritenendo tali misure incompatibili con i processi di ristrutturazione societaria - continuano i sindacati -. Ma sulle difficoltà strutturali e finanziarie della holding lavoratori e sindacati gettano ombre, evidenziando diseconomie di gestione e costi ingiustificati. Dichiarato lo stato di agitazione, monta la protesta". "L'intransigente posizione assunta dalle due società è semplicemente inaccettabile, priva di logica ed irresponsabile sul piano sociale. - dichiarano Massimo Fiorucci della Feneal Uil di Roma, Attilio Vallocchia della Filca Cisl di Roma, Benedetto Truppa della Fillea Cgil di Roma e Lazio - Qualsiasi piano industriale deve comunque prevedere, come accade negli altri casi di crisi aziendale, un percorso che passi per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali al fine di affrontare la crisi nei tempi e nei modi necessari, salvaguardando i livelli occupazionali. Se il gruppo non rivedrà una simile scellerata posizione, sarà scontro. Avvieremo tutte le più adeguate forme di protesta e attiveremo tutti i canali necessari. I dipendenti non possono pagare gli errori della holding. Non lo permetteremo".



Omniroma-STADIO ROMA, SINDACATI: NO A LICENZIAMENTI COLLETTIVI PARSITALIA

(OMNIROMA) Roma, 03 DIC - "Avviate le procedure di mobilità per le società Parsitalia Real Estate Srl e Parsitalia General Contractor Srl che avrebbero dovuto lavorare al nuovo stadio della Roma a Tor di Valle, bloccato in fase progettuale. Lavoratori dimezzati per le due società da tempo in difficoltà strutturali e finanziarie, che prevedono ad oggi, rispettivamente, un esubero di 38 unità su 85 dipendenti per la Parsitalia Real Estate Srl e di 30 unità su 59 per la Parsitalia General Contractor Srl. Agli incontri con i sindacati di categoria Feneal Uil di Roma, Filca Cisl di Roma, Fillea Cgil di Roma e Lazio, il gruppo Parsitalia non ha presentato alcun piano industriale ed ha categoricamente rifiutato di ricorrere agli ammortizzatori sociali, ritenendo tali misure incompatibili con i processi di ristrutturazione societaria. Ma sulle difficoltà strutturali e finanziarie della holding lavoratori e sindacati gettano ombre, evidenziando diseconomie di gestione e costi ingiustificati. Dichiarato lo stato di agitazione, monta la protesta". Così in una nota Feneal Uil di Roma, Filca Cisl di Roma, Fillea Cgil di Roma e Lazio.

"L'intransigente posizione assunta dalle due società è semplicemente inaccettabile, priva di logica ed irresponsabile sul piano sociale" – dichiarano Massimo Fiorucci della Feneal Uil di Roma, Attilio Vallocchia della Filca Cisl di Roma, Benedetto Truppa della Fillea Cgil di Roma e Lazio – "Qualsivoglia piano industriale deve comunque prevedere, come accade negli altri casi di crisi aziendale, un percorso che passi per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali al fine di affrontare la crisi nei tempi e nei modi necessari, salvaguardando i livelli occupazionali. Se il gruppo non rivedrà una simile scellerata posizione, sarà scontro. Avvieremo tutte le più adeguate forme di protesta e attiveremo tutti i canali necessari. I dipendenti non possono pagare gli errori della holding. Non lo permetteremo".
red

031036 DIC 15

Oggi alla Bocca della Verità

Tiburtina, cantiere fermo: gli operai protestano Tensione a Tor di Valle, licenziamenti in arrivo

Avviate le procedure di mobilità per la Parsitalia Real Estate e Parsitalia General Contractor che avrebbero dovuto lavorare alla costruzione del nuovo stadio della Roma a Tor di Valle bloccato invece in fase progettuale. Ed è scontro fra i sindacati Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil e il Gruppo Parsitalia «che rifiuta il ricorso agli ammortizzatori sociali», spiegano le sigle. Intanto stamattina protesta alla Bocca della Verità (ore 10.30) degli operai della Tiburtina Scarl che lavorano al raddoppio della consolare fra Setteville e Ponte Mammolo «per sollecitare il Dipartimento ai Lavori Pubblici capitolino a individuare una rapida soluzione alla loro annosa

situazione occupazionale. Da mesi attendono il pagamento degli stipendi», sottolineano ancora gli stessi sindacati. Il cantiere è fermo dopo lo scandalo degli appalti Anas e il ritiro della certificazione antimafia alla società Tecnis che controlla il Consorzio Uniter per il quale opera la Tiburtina Scarl. «La tensione altissima: ci appelliamo alle istituzioni, servono date certe per il pagamento dei salari», concludono i sindacati.

Tor di Valle, il piano naufraga Parsitalia in crisi taglia i posti

►Nuovo stadio, la società di Parnasi non ►Sessantotto gli esuberi totali avviati completa il progetto. Via ai licenziamenti Pesa l'indebitamento da mezzo miliardo

IL CASO

Il progetto del nuovo stadio a Tor di Valle rimane impantanato in Regione, bloccato dalle tante falle progettuali presenti negli elaborati consegnati dai privati, e così Parsitalia, il gruppo del costruttore Luca Parnasi impegnato nell'operazione insieme a James Pallotta, fa partire i licenziamenti di massa nei due rami immobiliari della holding: la Parsitalia General Contractor, attiva nel settore delle costruzioni, ha dichiarato 30 lavoratori in esubero su 59 dipendenti. La Parsitalia Real Estate invece ha avviato la procedura per 38 esuberi su 85 dipendenti. Nel complesso, dipendenti quasi dimezzati. «Il gruppo sperava molto nel progetto Tor di Valle - spiegano dalla Filca Cisl, che due giorni fa insieme a Cgil e Uil ha indetto un'assemblea dei lavoratori - Ma ora che la costruzione dello stadio si sta allontanando, hanno deciso di aprire la procedura di licenziamento collettivo».

FRAGILITÀ FINANZIARIE

In realtà, come ammette lo stesso sindacato, «il gruppo aveva già da tempo difficoltà strutturali a livello finanziario». Non a caso a gennaio è stata avviata una complessa ristrutturazione del debito per mezzo miliardo di euro. Il progetto Tor di Valle in teoria avrebbe potuto essere una via d'uscita dalla crisi del gruppo, ma proprio i contorni molto affaristici (e poco calcistici) dell'ope-

razione hanno sollevato fin da subito una sfilza di critiche e bocciature.

LE CRITICITÀ

Sfruttando tre commi inseriti nella Legge di stabilità del 2014, Parnasi e Pallotta hanno presentato uno studio di fattibilità per edificare, accanto a uno stadio più piccolo dell'Olimpico, tre grattacieli alti fino a 220 metri più altri 15-16 edifici commerciali, tutte strutture destinate a negozi, uffici, alberghi e ristoranti. Un colosso di cemento da quasi un milione di metri cubi, posizionato per giunta in una zona classificata dall'Autorità di Bacino al massimo livello di pericolo idrogeologico, quindi a forte rischio inondazione. E infatti nei mesi scorsi, da quando il Comune ha avviato l'iter per dichiarare la pubblica utilità dell'opera, sono fioccate le stroncature contro l'operazione: dalle critiche mosse da Legambiente e Italia Nostra contro «l'Ecomostro» di cemento, ai pesanti rilievi avanzati dall'Istituto nazionale di Urbanistica, che ha parlato di un «Piano regolatore stravolto» da un progetto che ha «interessi anzitutto privati», ricordando che appena il 14% delle cubature previste dal progetto sarebbero riservate allo stadio.

Anche il piano trasporti presentato dai privati, che avrebbe dovuto puntare sul prolungamento della metro a Tor di Valle attraverso una nuova biforcazione della linea B, è stato bocciato sia da Atac che dal Dipartimento Mobilità del Comune, dato che le corse dei treni si ridurrebbero del 40%, creando disagi per

200-300mila romani e costi di gestione insostenibili.

LACUNE NEGLI ELABORATI

Tra mille difficoltà, il progetto al momento resta bloccato in Regione, dove da agosto aspettano che Parnasi e Pallotta presentino decine di elaborati mancanti che, in teoria, avrebbero dovuto portare in Comune già a giugno. Nelle ultime settimane poi l'operazione Tor di Valle ha perso anche il sostegno della giunta Marino e in particolare dell'ex assessore all'Urbanistica, Giovanni Caudo. «Dopo la crisi politica, credete che lo stadio si faccia ancora? Mi sembra difficile - ammette Attilio Vallocchia, della segreteria della Filca-Cisl - Loro già avevano problemi strutturali nell'assetto del gruppo, hanno aspettato per aprire la procedura perché speravano in questo progetto. Ma ora si sta allontanando». I sindacati hanno un incontro venerdì con la società. Se non si dovesse trovare un accordo sui licenziamenti, «partirà lo stato di agitazione».

Lorenzo De Cicco

lorenzo.decicco@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I SINDACATI: «IL GRUPPO
AVEVA DA TEMPO
DIFFICOLTÀ STRUTTURALI
A LIVELLO FINANZIARIO»
I DIPENDENTI ADESSO
VERRANNO DIMEZZATI**

**IL PIANO ORMAI
È BLOCCATO IN REGIONE
PER LE TANTE FALLE
PROGETTUALI CHE SONO
STATE RISCONTRATE
NEGLI ELABORATI**